

VOLTAIRE

Cosa è il *candido*? è un racconto filosofico (filosofia narrata). La funzione temporale del racconto svolge un ruolo importante: si tratta di mostrare degli aspetti filosofici che agiscono nel tempo attraverso esempi concreti di personaggi di finzione.

Perché il *candido* è un testo moderno? Perché è un testo scritto in una seconda modernità che si apre con Locke (autore influente sul secolo successivo) e perché troviamo temi moderni: declino della metafisica, anima, aspirazione alla totalità. Non c'è più la tensione verso la conoscenza delle sostanze immateriali, ma sono talmente cambiate le nozioni di dio e di anima che escono dall'agenda filosofica. In Voltaire c'è l'idea di una natura non armonica e in cui non c'è l'uomo al suo centro. È una natura che se ha un ordine, non ha comunque l'uomo come baricentro. Gli essere umani sono gettati nella natura, che segue il suo corso senza curarsi di loro.

C'è l'idea di una **religione naturale** → riconoscimento di un dio naturale, razionalizzato dei filosofi. Non c'è autorità temporale dei sacerdoti. Anche qui c'è una **1) critica alla superstizione e agli aspetti dogmatici della religione.**

C'è l'idea di una **morale** che è diventata sempre più **laica, terrena** che si pone il problema di arrivare alla felicità nel mondo. Trovare la felicità in piccole cose. Morale secolarizzata, non più subordinata a criteri normativi esterni e religiosi.

Tema: **2) critica alla tradizione** = obiettivo primo dei filosofi/illuministi ed è la sostanza stessa del lavoro della filosofia sul piano collettivo e politico.

La critica alla tradizione è una lotta che va fatta non solo individualmente, togliendo le scorte del senso comune alla nostra mente ma anche politicamente, impegnandosi nella società, sfidando le autorità, denunciando ogni sorta di superstizione e pregiudizio, oppressione: vocazione di intervento.

La filosofia è intesa come arma per cambiare il mondo. Si cercano forme di linguaggio adatte a un pubblico sempre più ampio.

In Cartesio c'è l'idea di un **pubblico che tende ad allargarsi** → nel 700 questo conosce una forte accelerazione e la sperimentazione formale e linguistica della scrittura filosofica risponde a questo intento.

L'opera emblematica "enciclopedia" è un modo di strutturare l'attività filosofica rivolgendola a un pubblico ampio che se ne possa servire come strumento di educazione e di riforma sociale e politica. Come traslare la filosofia a un pubblico più ampio?

Voltaire fu innovatore del linguaggio della filosofia, fu un grande giornalista capace di intervenire in dibattiti e casi giudiziari, autori di lettere (sapere filosofico costruito epistolariamente), e scrive un dizionario filosofico portatile (filosofia facile da usare e di uso immediato). **La filosofia narrativa usata da Voltaire non è solo un'esposizione didascalica di contenuti filosofici in modo più gradevole, ma è anche una filosofia che si fa filosofia attraverso la narrazione: la narrazione non è solo uno strumento, ma è parte integrante della filosofia stessa. Quindi la filosofia nasce dalla sua esposizione in forma narrativa e porta prospettive sull'uomo che grazie alla narrazione vengono espresse in una forma appropriata con un legame forte tra dimensione letteraria e filosofica.**

La forma dialogica ha avuto una grande fortuna e nel 700 non viene abbandonata (Leibniz e Hume).

Temi filosofici del racconto filosofico "il candidato" e le sua forma stilistica. Non è possibile separare il contenuto dalla forma in questo testo.

Temi: Confronto tra Voltaire e il precettore e filosofo, Pangloss (tutto lingua), fervente di Leibniz, il cui ottimismo è basato sull'armonia prestabilita e su dio che quando crea il mondo sceglie la regola del meglio e sceglie il miglior mondo possibile. Egli presiede l'educazione di candidato.

Carica ironica e **A) critica nei confronti di una concezione del mondo ossessivamente ribadita da Pangloss** che decodifica i tratti dell'esperienza a partire dai suoi principi filosofici e li fa sempre tornare rispetto alla sua concezione del mondo. Traduce filosoficamente i fenomeni del reale come elementi di conferma dell'ottimismo di Leibniz. Ogni volta che si trova di fronte a dei casi che smentiscono l'ottimismo di Leibniz, Pangloss trova il modo di riconfermarlo. Fanno parte della concezione ottimistica del mondo il principio del miglior mondo possibile, il principio di ragion sufficiente (non c'è effetto senza causa) e il finalismo, soprattutto interno.

Invece **Voltaire nega l'esistenza del finalismo interno e ammette solo quello esterno**, un dio ordinatore del mondo, ma che non ha dato all'uomo un posto privilegiato all'interno di esso.

Causa prime/finali: idea di **Pangloss dell'esistenza di una finalità interna in ciascun ente**, che lo predispone alla sua funzione in maniera necessaria per cui per esempio i nasi sono fatti per reggere gli occhiali.

Effetto suscitato è comico.

Cause finali + ottimismo: esempio di come **Pangloss traduce gli eventi del reale in chiave ottimistica.**

[Capitolo 5] I protagonisti sono in una tempesta e c'è un caos totale sul ponte della nave e le persone si scontrano e uno dei personaggi cade e annega. Candido si avvicina vede il suo benefattore che cade e vuole gettarsi, ma Pangloss glielo impedisce, provandogli con molta calma che la rada di Lisbona obbedisce alla causa finale, ovvero era stata creata apposta perché quell'uomo annegasse. Mentre glielo provava a priori il vascello si spezza, muoiono tutti tranne Candido, Pangloss e l'energumeno che aveva fatto affogare l'anabattista.

Questo **linguaggio della metafisica viene preso in giro da Voltaire attraverso lo scontro tra l'elevato e il concreto** —> esempio della rada di Lisbona (creata per obbedire a certi fini, quando in realtà succede un macello totale). Scontro tra un personaggio che ragiona a priori, astrattamente, e interpreta la realtà non capendoci nulla, senza rendersene conto. Anche perché Pangloss è incrollabile nelle sue certezze metafisiche. Questo **contrasto tra elemento astratto filosofico, metafisico reso ridicolo e il concreto è divertente ed è uno dei modi in cui Voltaire prende posizione sulla metafisica.**

La principessa/baronessa è allieva di Pangloss cammina per il parco del castello e vede Pangloss che non sta discettando ma sta facendo una lezione di fisica sperimentale con la cameriera).

Pangloss prende in giro il castello.

Il linguaggio della metafisica è applicato a un oggetto non nobile ed è ridicolizzato da Voltaire.

Critica delle cause finali da parte di Voltaire.

[Capitolo 5] Mantiene l'idea del finalismo esterno senza l'elemento antropocentrico: la natura è ordinata ma agli uomini appare un caos, perché è un ordine che non si cura dell'uomo.

Terremoto di Lisbona: natura indifferente ai mali degli uomini. Nel Candido più che la natura = fonte delle sofferenze degli uomini, sono **gli uomini stessi a infliggersi i mali a vicenda condotti dall'indifferenza reciproca e determinati a farsi violenza reciproca.** Origine di un altro male è la superstizioni, illusioni legate alla religione: [Cap 6]: gli uomini interpretano i segni della natura aggiungendo male ad altro male.

Il peso dei pregiudizi è onnipresente nel Candido. I personaggi non sanno quello che fanno e la loro natura illusoria delle loro credenze non si accompagna a una consapevolezza. Il Candido continua a pensare che abbia ragione Pangloss. I soggetti di pregiudizio non si accorgono di avere pregiudizi.

La forma: quali sono gli espedienti narrativi? V. adotta il **punto di vista esterno sulla realtà**. Si avvicina a un reale da una prospettiva diversa e decentrata da ciò che ci è familiare. Ciò ci aiuta a mettere in discussione i nostri pregiudizi e a guardare i nostri costumi con occhi diversi. I modelli di questo erano stati le lettere persiane di Montesquieu e i viaggi in luoghi diversi. I personaggi portano con sé uno sguardo diverso rispetto a ciò che ci è familiare: uno **sguardo elementare, ingenuo non costruito e guardano il mondo come fosse la prima volta.**

Prima tecnica: Adottare un punto di vista esterno su ciò che ci è familiare per renderlo meno familiare, per vederlo con occhi diversi.

Seconda tecnica: ritmo veloce della narrazione in cui gli eventi si susseguono in maniera frenetica in modo vertiginoso fino a diventare inverosimili. Effetto cercato. I movimenti dei personaggi perdono di senso e diventano buffi e fanno emergere la mancanza di logica in tutto ciò che accade. Succedono cose di ogni tipo. Accelerando gli eventi, gli eventi perdono di significato (storia scollegata/ senso diverso da quello che intendiamo abitualmente) —> **tecnica di estraniamento** (come il punto di vista esterno).

Terza tecnica: ironia = espressione attraverso cui si dice una cosa per affermare il contrario.

Nega il significato di certe tesi affermate dai suoi personaggi oppure afferma il suo punto di vista facendo finta di negarlo. Con l'ironia si denunciano delle cose nel momento stesso in cui se ne afferma la loro nobiltà, si denunciano la dissolutezza degli aristocratici (baronessa, marchesa) i costumi corrotti degli ecclesiastici. Con **acuta ironia**, Voltaire ribalta le **teorie ottimistiche** di stampo metafisico sulla vita umana.

Voltaire avrebbe potuto denunciare moralmente ma sceglie la strada dell'ironia.